

Domenica delle Palme con le comunità etniche

Oggi, nella Domenica delle Palme, l'Arcivescovo alle ore 10.30 guiderà la processione con le comunità etniche dalla chiesa di S. Maria in Camposanto al Duomo dove, a seguire, ci sarà il solenne Pontificale. Anticamente il cammino era più lungo, partendo dalla basilica di S. Lorenzo, invece oggi il percorso processionale è relativamente breve: la benedizione delle palme e degli ulivi avviene presso la chiesa dietro l'abside del Duomo, quindi la processione si snoda lungo il fianco meridionale della Cattedrale, facendo ingresso infine dal portale maggiore della facciata.

Oltre alle comunità etniche la celebrazione vede anche alcune presenze significative legate alla spiritualità laicale come l'Arciconfraternita del Sacramento e gli ordini di Malta e del Santo Sepolcro, poi le tante persone che abitualmente frequentano la Cattedrale come casa di preghiera e, infine, numerosi fedeli anche tra i turisti. Il solenne Pontificale della Domenica delle Palme sarà trasmesso in diretta da *Telenova 2* e da *www.chiesadimilano.it* a partire dalle 10.50. *Radio Mater* manderà in onda l'omelia del cardinale Angelo Scola in differita alle 12.30. Su *Radio Marconi* una sintesi domani alle 19.

Alla Messa crismale tutto il clero diocesano

Al mattino del giovedì santo, 17 aprile, alle ore 9.30 in Duomo, si terrà la Santa Messa Crismale nella quale l'Arcivescovo, che concelebra con il clero diocesano, benedice gli Oli santi del Crisma, dei catecumeni, degli infermi, che saranno poi recati in tutte le parrocchie della Diocesi per la celebrazione dei sacramenti. In questa Messa - una delle più solenni di tutto l'anno liturgico -, l'omelia è specificamente dedicata al tema della vocazione. Per il mattino del giovedì santo i libri liturgici prevedono che l'unica celebrazione eucaristica per tutta la Diocesi sia la Messa Crismale. La Cattedrale si

trasforma così nel centro liturgico di tutta la Chiesa ambrosiana. Con particolare evidenza l'unità del presbitero con il vescovo si manifesta, dopo l'omelia, nella rinnovazione delle promesse sacerdotali. Prima di consacrare il Crisma si è conservata la tradizione di infondere nell'olio balsami e aromi; il vescovo inoltre compie anche l'antico rito dell'«insufflato», soffiando sull'olio da consacrare: pare che originariamente questo gesto avesse un significato simile a quello degli esorcismi. La Santa Messa Crismale sarà trasmessa in diretta dalle 9.15 su *Telenova 2*, *www.chiesadimilano.it* e *Radio Mater*. Su *Radio Marconi* diretta dell'omelia.

Ultima cena e lavanda dei piedi a catecumeni adulti e ragazzi

La sera del giovedì santo, 17 aprile, alle ore 17.30 in Duomo, l'Arcivescovo presiederà la Santa Messa «in Coena Domini» e il rito della lavanda dei piedi, che commemora il primo atto della Passione del Signore, con l'istituzione dell'Eucarestia. Collocato prima della Messa, il rito della «lavanda dei piedi», che il cardinale Scola farà a 8 catecumeni adulti e 4 catecumeni ragazzi, esprime l'obbedienza al mandato del servizio fraterno e la richiesta di «purificare i cuori» dalla colpa prima di accedere ai giorni più santi dell'anno. Dalla Messa «nella cena del Signore» verrà aperto il Triduo pasquale. Si avvia così la riproposizione della passione di Gesù, seguendo il

racconto dell'evangelista Matteo, a cominciare dall'ultima cena con i discepoli e fino al rinnegamento di Pietro. Il rinnovarsi misterico dell'ultima cena raggiunge il culmine nella comunione eucaristica al corpo e al sangue del Signore, offerti all'assemblea sotto le specie del pane e del vino. Al termine l'Eucarestia verrà solennemente riposta per l'adorazione dei fedeli nella cappella del transetto settentrionale. La Santa Messa «in Coena Domini», con il rito della lavanda dei piedi, sarà trasmessa in diretta dalle 17.25 su *Telenova 2* e *www.chiesadimilano.it*; omelia dell'Arcivescovo in differita su *Radio Marconi* alle 19 e su *Radio Mater* alle 22.30.

Quaresima 2014

Monsignor Magnoli, responsabile per la Pastorale liturgica, rilegge i momenti salienti delle celebrazioni della

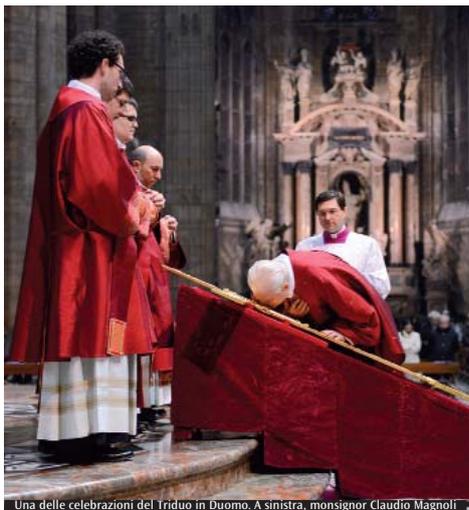
Settimana santa, verso Pasqua. Guida ai riti presieduti in Duomo dal cardinale Scola. Messa crismale: omelia sulla vocazione

Verso il ritorno alla vita il senso della nostra fede

DI ANNAMARIA BRACCINI

È la Settimana tanto esemplare da essere chiamata, fin dall'antichità, «autentica», nello scorrere dei giorni che fanno memoria della morte e risurrezione del Signore. È se la liturgia, come ha detto il cardinale Angelo Scola in Duomo nell'ultima Via Crucis, «altro non è che il riproporsi nell'oggi di quei fatti e di quel uomo sfigurato sulla croce a nostro favore, ripercorrerne i gesti e le celebrazioni può illuminare il senso profondo di questa stessa «autenticità». «Si inizia nella mattina di oggi domenica, detta delle Palme, che ricorda appunto l'ingresso del Signore a Gerusalemme, salutato dal festoso sventolio dei rami di Palme e Llivo che, infatti, si rievoca anche fisicamente nella processione che si svolge, guidata dall'Arcivescovo, dalla chiesa di santa Maria del Camposanto al Duomo. I Canonici della Cattedrale, i sacerdoti concelebrenti, a gente, sono il simbolo vivo del popolo che accoglie Gesù 2 mila anni fa nella grande città», spiega monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la Pastorale liturgica della Diocesi. «Entrando nella Settimana Santa - continua -, possiamo ricordare i primi giorni che sono liturgicamente «ferie» di Quaresima, ma che alludono al significato del Triduo in riferimento alle figure di innocenti che soffrono: Giobbe e Tobia». Arriviamo così al giovedì santo, giorno in cui inizia il Triduo, ma non con la Celebrazione della mattina. «Esatto. Inizia la Messa Crismale, con la benedizione degli Oli e la consacrazione del Crisma - che i sacerdoti porteranno nelle parrocchie per usarlo nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Unzione degli infermi - di fatto

prelude al Triduo pasquale, ma non ne partecipa. Questa celebrazione, che prende nome appunto dal Crisma, è celebrata dal Vescovo con il suo Clero ed è a esso specificamente dedicata. Nel pomeriggio, la Messa «in Coena Domini» e il rito della lavanda dei piedi data avvio ai tre giorni di Passione e morte. Questa è una Celebrazione cui partecipano tutti i fedeli. Venerdì santo, giorno di Passione. «Nella Celebrazione del cosiddetto «Passio» si vivono, accompagnati dalla lettura continuativa del Vangelo di Matteo, i momenti più terribili. In questa Messa in Duomo è il Cardinale a leggere personalmente il Vangelo e, nel momento in cui Cristo spira, in Cattedrale cade un'oscurità completa, a significare che il mondo perde la sua luce. Al termine della Celebrazione, l'Eucarestia viene riposta in un altare laterale e il Crocifisso viene esposto alla pietà dei sacerdoti e dei fedeli che lo baciano in segno di devozione dolorosa. La preghiera universale proclamata dall'Arcivescovo insieme ai Canonici di fronte al popolo di Dio, è emblema di una famiglia grande quanto il mondo che si stringe nell'invocazione intorno alla croce. Il Sabato santo è il giorno del silenzio, della preghiera e della riflessione, dell'attesa di quella sfolgorante gioia cui da voce l'«Alleluja della Veglia di Risurrezione». Cristo è risorto, come canta tre volte il celebrante con voce crescente... «Nella Veglia, la straordinaria abbondanza della Parola di Dio, attraverso nove letture, il canto del Preconio, l'annuncio della Risurrezione, l'eventuale battesimo dei Catecumeni, ritmano il ritorno alla vita che, nel solenne Pontificale della giornata pasquale, definisce il senso compiuto e pieno della nostra fede».



Una delle celebrazioni del Triduo in Duomo. A sinistra, monsignor Claudio Magnoli

E' festa anche per gli ortodossi

Quest'anno la data di Pasqua, domenica 20 aprile, è comune sia per i cristiani d'Oriente sia per i cristiani d'Occidente. Per questa occasione il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano rivolge un invito, a tutti i credenti in Cristo e a tutti coloro che sono in ricerca della verità, a condividere alcuni momenti spirituali nel tempo della Passione secondo varie tradizioni e in diverse chiese cristiane cittadine. Tra gli

appuntamenti proposti dal calendario comune anche due celebrazioni con il cardinale Scola in Duomo: la Messa crismale di giovedì 17 alle 9.30 e la Celebrazione della passione del Signore di venerdì 18 alle 17. Il programma completo, dalla Preghiera eucumenica dei Martiri (mercoledì 16, ore 19, Comunità di Sant'Egidio, Via Lanzone 13) alle Veglie pasquali ortodosse (fino all'alba), è su *www.chiesadimilano.it*.

Le offerte di giovedì sera per i preti anziani e malati

DI LUISA BOVE

È una tradizione cara alla Diocesi quella di destinare le offerte raccolte durante la Messa crismale del giovedì santo alla Fondazione Opera aiuto fraterno per i sacerdoti più anziani e malati. La colletta, che si effettuerà durante la celebrazione in Duomo presieduta dall'Arcivescovo alle 9.30, rappresenta per i sacerdoti un gesto molto significativo. Nel ricordare al clero ambrosiano l'importanza di questo gesto, il Vicario generale monsignor Mario Delpini, scrive: «L'uso del denaro dice molto di una persona, molto di più di tanti discorsi e di tanti titoli. Che cosa dice di noi preti il modo con cui usiamo i nostri soldi? Dobbiamo certo riflettere un poco e cercare di superare alcune tendenze». E aggiunge: «Raccomando la colletta non tanto come un atto di generosità - scrive ancora Delpini - ma come condivisione dei beni, perché nessuno manchi del necessario, per dare evidenza a uno dei pilastri della comunità cristiana». E ancora, è un gesto che esprime «la nostra appartenenza al presbitero, la fiducia che la solidarietà tra noi e l'assicurazione più promette per i nostri confratelli anziani o malati e per noi tutti per i tempi della vecchiaia e per le situazioni di malattia». Non tutti i sacerdoti potranno essere in Duomo giovedì prossimo, «perché le gambe non ci reggono più, o perché la nostra mente è entrata nell'oblio», scrivono sul mensile del Seminario *La Fiaccola* i preti assistiti dalla Fondazione. «Nelle nostre condizioni di salute anche le risorse su cui possiamo contare sono limitate: il sistema di sostentamento del clero, i sostegni assicurativi, gli aiuti pubblici e i nostri risparmi non sono più

sufficienti a fare fronte ai bisogni quotidiani». Di fronte alle tante necessità e al numero sempre più elevato di preti anziani, fin dal 2005 l'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi aveva sancito con un apposito decreto la prassi di donare interamente all'Opera aiuto fraterno anche il ricavato della colletta della liturgia in *Coena Domini*. Giovedì sera quindi in tutte le parrocchie e comunità della Diocesi saranno raccolte le offerte da destinare alle diverse forme di sostegno del clero. «Dobbiamo tutti avere la franchezza e l'umiltà di invitare i fedeli a esprimere, anche con la loro offerta, la riconoscenza per il dono dei preti a servizio della comunità», insiste monsignor Delpini. E concludono i preti anziani: «Abitiamo nelle parrocchie dove abbiamo svolto il nostro ministero, in piccole comunità sacerdotali, in residenze protette. Alcuni tra noi possono ancora svolgere qualche servizio pastorale; altri esprimono nella preghiera e nell'offerta della sofferenza a sostegno della Chiesa la loro gratitudine al Signore per il ministero che durerà tutta la vita. E tutti vi siamo riconoscenti se ancora potete sostenere la nostra esistenza fragile». Chi desidera sostenere economicamente la Fondazione può farlo presso l'Ufficio cassa della Curia (piazza Fontana 2 Milano) specificando «Fondazione Opera aiuto fraterno»; attraverso bonifico bancario, sul conto intestato a «Fondazione Opera aiuto fraterno», Credito Valtellinese, Ag. 1 Milano, via Larga 7 (Iban: IT740335120160200000063103), con bollettino ccp n. 00312272, intestato ad «Arcidiocesi di Milano» con causale «Oblazione Giovedì santo Fondazione Opera aiuto fraterno».

Un gesto significativo di generosità di clero e fedeli

Celebrazione della passione e della morte del Signore

La celebrazione della passione del Signore (Venerdì santo, 18 aprile, alle 17.30 in Duomo con l'Arcivescovo) è la naturale continuazione dei riti del giovedì santo, nonché il suo compimento, e trova il suo vertice nell'annuncio della morte di Cristo in croce. La narrazione degli avvenimenti evangelici riprende esattamente dal punto in cui era stata interrotta il giorno precedente e prosegue fino al momento della sepoltura del Signore. Il Venerdì santo, nella tradizione ambrosiana, è giorno strettamente liturgico (in Duomo inizia alle 8.15, con

l'Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza, presieduto dall'Arcivescovo); non solo infatti non si celebra la Messa, ma, a differenza del rito romano, neppure viene distribuita la Comunione eucaristica, per sottolineare che l'atto celebrativo con cui si compie la memoria liturgica della morte del Signore è proprio la solenne proclamazione della sua Passione. Sui media diretta dalle 17.25 su *Telenova 2* e *www.chiesadimilano.it*; omelia dell'Arcivescovo in differita su *Radio Marconi* alle 19 e su *Radio Mater* alle 19.20.

Veglia di Risurrezione, cuore dell'anno liturgico

Anche il Sabato santo, 19 aprile, è giorno liturgico (in Duomo, ore 8.15, Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza, e infatti interamente riservato al silenzio davanti al sepolcro di Cristo e all'attesa orante della risurrezione del Signore. Poi alle 21 in Duomo si terrà la Solenne Veglia pasquale di Risurrezione, la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico, presieduta dall'Arcivescovo. La Veglia inizia con l'accensione del cero. Al centro della ricca

catechesi biblica delle nove letture risuonerà l'annuncio «Cristo Signore è risorto!», che l'Arcivescovo proclamerà dall'altare, rinnovando per l'oggi il messaggio apostolico. Nella Veglia pasquale i catecumeni completano l'iniziazione cristiana e ricevono il Battesimo. In Duomo saranno presenti anche i Neocatecumenali. Diretta dalle 20.55 su *Telenova*, *Telenova 2*, *Radio Marconi* e *www.chiesadimilano.it*; omelia del cardinale Angelo Scola in differita su *Radio Mater* alle 23.

Nel «vero giorno di Dio» l'inno di sant'Ambrogio

Domenica di Pasqua, 20 aprile, alle ore 11, in Duomo, il cardinale Angelo Scola presiederà il Solenne Pontificale di Pasqua. Fra i testi liturgici della Domenica di Pasqua spicca, dal punto di vista storico e dottrinale, il prefazio, un testo fra i più antichi di tutto il patrimonio liturgico ambrosiano, esclusivo della tradizione milanese. Ma c'è anche un testo di sant'Ambrogio che merita di essere citato: è l'inno da lui composto per il giorno di Pasqua e che la liturgia ambrosiana ha

sempre conservato, nella sua ufficiatura, per l'intero Tempo Pasquale, dalla Domenica di Risurrezione fino alla Pentecoste. Inizia con le parole «Hic est dies verus Dei...». «Questo è il vero giorno di Dio, radioso di vista storico e dottrinale, il sacro sangue di Cristo ha detero i vergognosi crimini del mondo». Il Solenne Pontificale di Pasqua sarà trasmesso in diretta dalle 10.55 su *Telenova 2* e *www.chiesadimilano.it*; omelia dell'Arcivescovo in differita su *Radio Mater* alle 12.30.